

prima del suo ingresso nella Compagnia di Gesù, egli era stato camerlengo pontificio, potendo così conoscere esattamente le condizioni alla Corte romana.¹ Se però Filippo II, consigliato dall'Inquisizione, e Clemente VIII, consigliato da Toledo, imponevano la loro volontà alla Congregazione generale, allora anche la mano del più abile pilota diventava impotente.

Malgrado gli sforzi di Acosta, non riuscirono gli scontenti ad ottenere l'elezione di uno di loro per la Congregazione generale. Solo nella provincia della Compagnia in Toledo esistette qualche probabilità che venisse eletto un uomo, che era bensì un celebre scienziato, ma che non aveva mai potuto vincere la durezza ed asprezza del suo temperamento altero, e che rappresentò durante la sua vita un peso per i suoi confratelli. Quest'uomo unitosi da qualche anno agli scontenti era il celebre storico Giovanni de Mariana.²

Filippo II non aveva impedito la libertà dell'elezioni, ma aveva annunziato agli eletti, che egli avrebbe fatto rimettere alcune proposte alla Congregazione generale.³ Egli ottenne, mediante una lettera diretta a Clemente VIII,⁴ che Acosta partecipasse alla Congregazione col diritto di voto; al contrario il papa non aderì all'altro suo desiderio che quegli presentasse le proposte nella Congregazione a nome del re.⁵ Più scabroso che la presenza di Acosta alla Congregazione fu per Aquaviva, che poco prima dell'inizio di questa, Toledo fosse stato nominato cardinale,⁶ poichè Acosta aveva proposto a Filippo II di sollecitare l'innalzamento di Toledo, acciocchè questi come cardinale potesse avere la presidenza alla Congregazione e rappresentare così un contrappeso all'influenza di Aquaviva.⁷ Il generale dell'Ordine riuscì però a far abbandonare al papa il progetto molto discusso, che un porporato avesse la presidenza.⁸

All'inizio della Congregazione, il 3 novembre 1593, si presentò Aquaviva con altri sette gesuiti al papa, il quale li ricevette affabilmente. «Dall'inizio del mio pontificato - così disse egli - ho io inteso da uomini giudiziosi che la vostra Compagnia ha rallen-

¹ Cfr. intorno ad esso IUVENCIVS I, 25, § 19, n. 33 ss.; p. 888 ss.; ASTRÁIN III 211 ss., IV 734 ss.

² ASTRÁIN III 554-562. Lo scritto di MARIANA contro l'Istituto della Compagnia di Gesù è autentico. Allorchè nel 1609 le carte di Mariana vennero confiscate, causa il suo scritto contro il ribasso della moneta, cadde il suo manoscritto nelle mani dei nemici dell'Ordine e venne da loro stampato dopo la morte di Mariana (1624); (ibid. 559 s.).

³ ASTRÁIN III 546 s.

⁴ Ibid. 567.

⁵ Ibid. 570.

⁶ Ibid. 575.

⁷ Ibid. 570.

⁸ Ibid. 575 s.